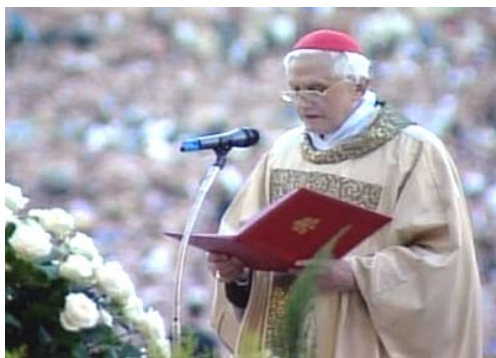


## IL 265° SOVRANO PONTEFICE - XVI

### Visita del capo dello Stato italiano al Santo Padre S.S. Benedetto XVI in visita ufficiale al Quirinale nella festa di San Giovanni

Ieri in Vaticano, alle ore 11,00, il Santo Padre ha concesso la sua prima udienza al capo dello Stato, accompagnato dalla Consorte e, tra i Membri della Delegazione ufficiale, del Vice Primo Ministro e Ministro degli Esteri. La Santa Sede ha comunicato che: "Si è trattato di un incontro molto cordiale che ha permesso uno scambio di idee sui rapporti bilaterali tra Italia e Santa Sede. Nel corso dell'incontro sono stati trattati alcuni temi riguardanti la situazione europea. Al termine della visita al Santo Padre, il Presidente Ciampi è stato ricevuto dal Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato".

### Seconda udienza generale di Papa Benedetto XVI



Nella sua seconda udienza generale, tenuta oggi in Piazza San Pietro, il Santo Padre ha così iniziato:

*"1. Come ho già preannunciato mercoledì scorso, ho deciso di riprendere nelle catechesi il commento ai Salmi e Cantici che compongono i Vespri, utilizzando i testi predisposti dal mio predecessore Giovanni Paolo II.*

*Il Salmo 120 che oggi meditiamo fa parte della raccolta dei «cantiche delle ascensioni», ossia del pellegrinaggio verso l'incontro col Signore nel tempio di Sion. È un Salmo di fiducia poiché in esso risuona per sei volte il verbo ebraico shamar, «custodire, proteggere». Dio, il cui nome è invocato ripetutamente, emerge come il «custode» sempre sveglio, attento e premuroso, la «sentinella» che veglia sul suo popolo per tutelarlo da ogni rischio e pericolo.*

*Il canto si apre con uno sguardo dell'orante rivolto verso l'alto, «verso i monti», cioè i colli su cui si leva Gerusalemme: di lassù viene l'aiuto, perché lassù abita il Signore nel suo tempio santo. Tuttavia i «monti» possono evocare anche i luoghi ove sorgono i santuari idolatrici, le cosiddette «alture», spesso condannate dall'Antico Testamento. In questo caso ci sarebbe un contrasto: mentre il pellegrino avanza verso Sion, i suoi occhi cadono sui templi pagani, che costituiscono una grande tentazione per lui. Ma la sua fede è inconcussa e la sua certezza è una sola: «Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra».*

*2. Questa fiducia è illustrata nel Salmo attraverso l'immagine del custode e della sentinella, che vigilano e proteggono. Si allude anche al piede che non vacilla nel cammino della vita e forse al pastore che nella sosta notturna veglia sul suo gregge senza addormentarsi né prendere sonno. Il pastore divino non conosce riposo nell'opera di tutela del suo popolo.*

*Subentra, poi, un altro simbolo, quello dell'«ombra», che suppone la ripresa del viaggio durante il giorno assolato. Il pensiero corre alla storica marcia nel deserto del Sinai, ove il Signore cammina alla testa di Israele di «giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere». Nel Salterio non di rado si prega così: «Proteggimi all'ombra delle tue ali...».*

*3. Dopo la veglia e l'ombra, ecco il terzo simbolo, quello del Signore che «sta alla destra» del suo fedele. È questa la posizione del difensore sia militare che processuale: è la certezza di non essere abbandonati nel tempo della prova, dell'assalto del male, della persecuzione. A questo punto il Salmista ritorna all'idea del viaggio durante un giorno caldo nel quale Dio ci protegge dal sole incandescente. Ma al giorno succede la notte. Nell'antichità si riteneva che anche i raggi lunari fossero nocivi, causa di febbre, o di cecità, o persino di follia; perciò il Signore ci protegge anche nella notte".*

*Ormai il Salmo giunge alla fine con una dichiarazione sintetica di fiducia: Dio ci custodirà con amore in ogni istante, tutelando la nostra vita da ogni male (cfr v. 7)."*